

Unitre, via ai corsi Si parte domani con Ciapponi Landi

Tirano

L'anima del vivere
è il titolo scelto
per le lezioni
del nuovo anno accademico

«L'anima del vivere» è il tema che accompagnerà l'anno accademico dell'Università della terza età di Tirano. Le lezioni partiranno domani e proseguiranno fino al 29 gennaio alla sala del Credito Valtellinese, mentre alla sede della Casa dell'arte ci si ritroverà per i simpatici caffè letterari di poesia, musica e quelli di tecnologia.

«Il tema conduttore "L'anima del vivere" - dichiara la direttrice dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio** - vuol sugge-



Carla Moretta Soltoggio

rire l'invito a verificare il valore della propria vita. Sono aperte al pubblico (non solo ai soci) le lezioni di ottobre: il 13 ottobre, in apertura dell'anno accademico avremo la relazione di **Bruno Ciapponi Landi**, vicepresidente della Società storica valtellinese, sul "legame" Grosio-Sàntena, due mu-

sei con una comune eredità. Il 20 ottobre **Giacomo Moretti**, dirigente aziendale parlerà di come nasce una industria in Valtellina, mentre il 27 **Franco Saverio Cerracchio**, presidente aggiunto onorario Corte di Cassazione proporrà le sue "Pillole di saggezza". Chi lo desidera potrà così verificare di persona se "valga la pena" iscriversi all'Unitre di Tirano».

Il mese di ottobre si chiuderà con il corso propedeutico ad internet a cura di **Martino Parisi e Venturino Porcelli**, mentre il 22 ottobre ci sarà una passeggiata da piazza Marinoni verso il "Castellaccio" di Tirano con "merendin" all'ostello del Castello. In programma partecipazione a spettacoli musicali o teatrali. Infine una carrellata sui temi di novembre e dicembre: si parlerà di castelli e paesaggi medievali nell'Alta Valtellina, della riforma sanitaria in Lombardia, del servizio dei Lions, di poesia, di stregoneria nella Valposchiavo fra Seicento e Settecento e di musica.

C. Cas.

CULTURA

Martedì comincia il nuovo anno accademico Unitre

TIRANO (qmr) Via al nuovo anno accademico Unitre Tirano.

«Quest'anno - dice la direttrice dei corsi **Carla Soltoggio Moretta** - ci sono temi storico-culturali con un sguardo al passato ed economici, volti all'attualità, e simpatici caffè di poesia, musica, tecnologia. Il tema conduttore 'L'anima del vivere' vuol suggerire l'invito a verificare il valore della propria vita. Sono aperte al pubblico le lezioni di ottobre, il 13 sul legame Grosio-Sàntena, il 20 sulle motivazioni della nascita di una industria in Valtellina negli anni settanta e ancora pienamente attiva, il 27 con 'Pillole di saggezza'. Chi lo desidera potrà così verificare di persona se valga la pena iscriversi all'Unitre di Tirano». Il via quindi martedì prossimo 13 ottobre con la con-

ferenza di **Bruno Ciapponi Landi**. Le lezioni si svolgono nella sala Credito Valtellinese di piazza Marioni alle 15. Gli incontri di caffè e musica, arte, poesia, letteratura e gli approfondimenti nell'uso del Pc si effettuano nella sede Unitre, in via Lungo Adda Ortigara, 10. Saranno proposti anche spettacoli: 13 novembre «Pierino e il lupo, favola musicale», 28 novembre e 3 dicembre «Al Renzu, la Lucia e tūta la cumpagnia (rimembranze e rimostranze)». Quota di iscrizione anno accademico 2015-2016 50 euro da versare sul conto corrente Unitre di Tirano: Credito Valtellinese agenzia di Tirano IBAN IT 33 R 05216 52290 0000000 42380, Banca Popolare agenzia di Tirano IBAN IT 86 R 05696 52290 000015000X34.

I dibattiti

de L'Ordine

AL CASTELLO DI SANTENA UN PERCORSO DA RISCOPRIRE

L'inaugurazione dell'edificio dopo il restauro sullo sfondo delle celebrazioni per il centenario della morte di Emilio Visconti Venosta. Fari puntati anche sul museo della Villa di Grosio

BRUNO CIAPPONE LANZI

Una delegazione valtellinese ha partecipato alla inaugurazione del restauro del palazzo delle scuderie annesso al castello dei Cavour di Santena, abituale dimora di Emilio Visconti Venosta. L'importanza delle prospettive di collaborazione fra i due musei fondati da Giovanni e Margherita Visconti Venosta.

Sullo sfondo del programma celebrativo del centenario della morte di Emilio Visconti Venosta, il nostro più grande convalidiano, secondo la definizione che ne diede Luigi Credaro annunciando la sua scomparsa in Consiglio Provinciale, c'erano le inaugurazioni, dopo anni di impegnativi restauri, di due musei: la villa Visconti Venosta a Grosio e il Castello Cavour a Santena, entrambi fondati da Giovanni, l'ultimo dei figli di Emilio e da sua moglie Margherita, fedele interprete ed esecutrice delle volontà del marito e del suocero.

In quest'ambito si collocano la donazione fatta dalla marchesa per la costituzione del Parco delle incisioni rupestri, che include i castelli di Grosio, il sostegno che dette alla Società Storica Valtellinese, la donazione della collezione d'arte di Emilio al museo Polidoro di Milano, del castello di Santena e della villa donati rispettivamente ai Comuni di Torino e di Grosio.

La ricorrenza

Sia a Grosio, sia a Santena, gli organizzatori hanno giustamente voluto una cerimonia inaugurale degna della ricorrenza e della relativa visibilità mediatica, necessaria per la divulgazione e promotrice di occasioni di apprendimento. Per Grosio e la Valtellina sviluppare i rapporti con Santena, dove opera la Fondazione Cavour, istituita e dotata da Margherita e Giovannino

**I due musei
la villa di Grosio
e Castello Cavour
entrambi fondati
dall'ultimo figlio**

**Conservato
anche l'archivio
del fratello
Giovanni
scrittore e politico**

Visconti Venosta per la promozione degli studi cavouriani e per la gestione del castello-museo, è assai importante, oltre che per intuibili ragioni, anche perché i fondi bibliotecario e archivistico di Santena sono prevalentemente legati ad Emilio, mentre Grosio conserva l'archivio del fratello di Emilio, Giovanni, scrittore e uomo politico che fu "la spalla" milanese dello statista e suo grande collaboratore.

Emilio Visconti Venosta, il cui contributo personale al Risorgimento fu tale da meritargli dal re il titolo di marchese di Avigliana, fu l'erede politico di Camillo di Cavour e il suo successore nei titoli e nelle sostanze quale marito di Luisa Alfieri, ultima erede per via materna della nobile casata piemontese. Quale membro a pieno titolo della famiglia Emilio avrebbe avuto diritto di sepoltura nella cripta della chiesa parrocchiale annessa al castello, accanto al grande padre della patria, prozio della moglie, ma la sua scelta fu diversa e onora Grosio e la Valtellina. Volle infatti essere sepolto a Grosio il paese che alla morte di suo padre era sceso con una delegazione a Tirano a rivedere la sepoltura nel suo cimitero, tanto era forte il legame fra i grosini e la famiglia

degli antichi feudatari venuti dal Tirolo.

A Grosio la cerimonia inaugurale della riapertura del restaurato museo prevedeva l'arrivo di re Alberto II e della regina Paola del Belgio, figliuola della marchesa Margherita, che non poté purtroppo realizzarsi per un'improvvisa grave ragione di salute della regina, costretta dai medici ad un immediato e assoluto riposo che le ha impedito anche di inaugurare a Venezia il padiglione belga della Biennale. La circostanza ha indotto il comune di Grosio a rinviare l'inaugurazione, probabilmente nella speranza di un rapido ristabilimento della sovrana.

A Santena la cerimonia si è tenuta domenica 20 settembre con un programma che ha riservato uno spazio significativo al ricordo del centenario della morte di Emilio che si è concretizzato nella pubblicazione di un volume di studi sulla sua corrispondenza con Costantino Nigra e con l'installazione delle nuove sale che ospitano la biblioteca riordinata, con l'archivio cavouriano, nel restaurato palazzo delle scuderie del castello. L'inaugurazione della biblioteca e della lapide dedicata ha avuto luogo, senza particolari cerimonie, valorizzata dal rilievo del quadro in cui si è venuta a porre.

La consegna del premio

Per richiamare una più vasta attenzione la Fondazione Cavour e l'Associazione Amici della Fondazione Cavour, hanno voluto fare coincidere l'inaugurazione con la consegna del Premio Cavour 2015 alla Marina Militare Italiana in riconoscimento del ruolo fondamentale da essa svolto, non solo sul piano strettamente militare, ma aperto alla solidarietà e all'accoglienza, durante l'operazione Mare Nostrum, con la seguente motivazione: «Per avere dimostrato il profondo senso



Grosio, villa Visconti Venosta. Fu definito «il nostro più importante convalidiano»



La celebrazione a Santena alla presenza delle autorità nel ricordo dell'uomo politico

**Per il contributo
al Risorgimento
ricevette dal re
il titolo di marchese
di Avigliana**

**Volle essere
sepolto a Grosio
tanto era forte
il suo legame
con la Valle**

dente della Fondazione Cavour, Nerio Nesi, ha dato lettura dei messaggi del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dei predecessori Giorgio Napolitano e Carlo Azeglio Ciampi. Nel suo intervento il presidente Nesi ha anche fatto il punto sull'attività della fondazione che, con l'inaugurazione e il risanamento finanziario operato, può ora guardare al successivo traguardo del restauro del castello e della sua imminente trasformazione in museo nazionale cavouriano.

Presenze di prestigio

Dopo la cerimonia, che ha visto intervenire il sindaco di Torino Piero Fassino, il sindaco di Santena Ugo Baldi e il presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Cavour Marco Fasano, è seguita l'inaugurazione del palazzo delle scuderie, storico edificio del XVIII secolo, riportato agli antichi splendori. Fra gli ospiti le massime autorità civili e militari della città di Torino (dal prefetto all'assessore regionale alla cultura, ai parlamentari, ai soprintendenti, al mondo universitario). Significativa la presenza del

sindaco di Plombières, località francese nota per i famosi accordi fra Cavour e Napoleone III, determinanti per l'unità d'Italia.

Particolare riguardo e un posto di prima fila per il coordinatore del Comitato per le onoranze ad Emilio Visconti Venosta nel centenario della morte, sono stati riservati alla delegazione valtellinese, che rappresentava idealmente l'intero comitato e fisicamente la Società Storica Valtellinese, il Parco delle incisioni rupestri di Grosio, il Museo Etnografico Tiranesse, la Biblioteca di Grosio, la delegazione di Sondrio del Fai, le Associazioni Amici del museo e della Biblioteca di Sondrio.

La visita a Santena ha anche dato occasione di incontro con gli studiosi torinesi già impegnati nella redazione dei contributi per il volume di studi su Emilio Visconti Venosta, in programma a conclusione delle celebrazioni del centenario, primo atto di una collaborazione che ci sia augura abbia i migliori sviluppi sul piano degli studi e della promozione del turismo culturale a cui guardano con particolare interesse la Valtellina e la Valchiavenna.

L'UNITRE HA INCONTRATO LA POETESSA ADELINA DELLA BOSCA

TIRANO (prp) Il ricco calendario degli incontri dell'Unitre Tirano, per l'anno accademico 2015/2016, che ha per tema «L'anima del vivere» ha visto, venerdì 27 novembre presso la sede dell'Unitre la presenza della poetessa **Adelina Della Bosca**. L'incontro ha permesso ai numerosi convenuti di conoscere anzitutto la personalità di questa donna che pur affetta da «un dolore innocente» come lei ama definire la sua disabilità, ha manifestato la sua vigoria d'animo e di energia capace di ben incidere nel cuore di chi la conosce e che manifesta anche con la poesia. E' autrice di un'ampia antologia poetica contenuta in sei volumi, pubblicati dal 1983 al 2003, e per i quali ha ricevuto premi e riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali. Da questi libri ha tratto alcune poesie e con la sua voce ha fatto conoscere la bellezza e la incisività poetica di temi vari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUTTO E' scomparso martedì uno dei personaggi del mondo della cultura più conosciuto nella Magnifica Terra. Aveva contribuito alla crescita del territorio

Bormio dice addio a Togni, un pezzo della sua storia

Il ricordo di Ciapponi Landi: «Di lui resterà il ricordo indelebile di una dolcezza e signorilità infinita, dell'amore per l'ambiente e l'armonia»

BORMIO (cvb) Non solo Bormio piange la scomparsa di uno dei personaggi di maggiore cultura e saggezza che abbia mai avuto in tempi moderni, ma anche i più prestigiosi ambiti accademici e museologici europei. **Roberto Togni**, 78 anni, è mancato il 20 gennaio, sopraffatto da una brutta malattia che lui stesso aveva coraggiosamente rivelato, deciso a combatterla.

Condensare in poche righe i suoi innumerevoli titoli e la sua lunga vicenda di vita è sicuramente cosa ardua. Si era laureato in Storia dell'Arte all'Università Cattolica di Milano dove viveva, poi si era distinto come assistente di storia dell'arte medievale rinascimentale e moderna a Milano e Roma; direttore della Biblioteca Universitaria di Brescia, professore di storia dell'arte all'Università di Sassari dove conobbe la moglie Franca sposa e madre dei suoi figli Federico e Francesco, poi di Museografia all'Università di Trento; dirigente del Settore Musei e Beni Culturali Lombardi negli anni '70, par-



SCOMPARSO
Roberto Togni è morto martedì a 78 anni

n. 39/74 che ancora oggi è legge di riferimento per i beni culturali in Lombardia. Membro attivo del Comitato Scientifico del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina aveva fondato e presieduto l'Associazione Musalp, Alpi, Carpazi e Pirenei; presidente dell'Associazione mondiale musei agricoli Aima-Unesco

rio dei Premières rencontres des Musées ethnographiques Européens di Parigi, Vienna e Grenoble e della Commissione Ministeriale per i Patrimoni Mondiali dell'Umanità. Consigliere nell'Associazione Nazionale Museo Italiani cui donò 4000 volumi oggi dimorati nella Biblioteca della Regione Lombardia e

Bormio come socio fondatore dell'Associazione Amici di Bormio (1961) del Museo Civico (primo direttore). Pubblicò il Museo Civico di Bormio e l'arte dell'Alta Valtellina, Pittura a fresco in Valtellina nei secoli XIV-XV-XVI, Affreschi del Tre e del Quattrocento in Alta Valtellina, una precisa analisi ancora attuale e fondamentale per lo studio dell'arte locale. Come ricorda **Bruno Ciapponi Landi** ultimamente ritornò a prendere parte attiva alle iniziative del museo e della biblioteca, collaborando all'avvio dell'iter per il riconoscimento della strada dello Stelvio quale patrimonio dell'Unesco. Incontrava i ragazzi, la gente, gli enti e gli operatori cui mostrava le sue doti di affascinante divulgatore; sapeva coinvolgere il pubblico facendolo sentire parte della medesima storia. «Di lui resterà il ricordo indelebile di una dolcezza e signorilità infinita, di una innata simpatia per ciò che è autentico e vero, dell'amore per l'ambiente e l'armonia. Le sue ceneri verranno portate a Bormio».

Roberta Cervi

BORMIO

Marco Mirabella sull'Informagiovani:
«Decisione sofferta, ma mancano i soldi»

BORMIO (qmr) **Marco Mirabella**, presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'ambito di Bormio ci scrive in merito alla chiusura dell'Informagiovani di Bormio.

«Ho ricevuto in questi giorni numerose richieste da parte dei giovani dell'Alta Valle, della cooperativa Stella Alpina e ho letto quanto è stato scritto sulla stampa e sono convinto che tutti meritino una risposta e di sapere il perché di determinate decisioni. Ci tengo a precisare che la scelta non è stata presa a cuor leggero e che è vero che è stata dettata interamente da motivi economici e non da disfunzionamento del servizio che, anzi, ha sempre dato un contributo valido alla giovane popolazione locale. Purtroppo quando si ha a che fare con taeli cospicui come quelli

Stato ci assegna, anche somme che sembrano irrilevanti, pesano come macigni sulle casse dei già penalizzati servizi sociali». Non solo. «Nessuno di noi si è sentito bene a votare per la chiusura dell'Informagiovani ma le scelte vanno fatte tenendo conto di tutti i servizi, nella loro totalità. Credo che sia scontato che servizi come i centri per disabili o gli affidi per i minori (solo per citarne alcuni) non possano essere penalizzati né chiusi, inoltre si è scelto di cercare di conservare almeno i Centri di aggregazione giovanili, ma ovunque non si può arrivare. Stiamo comunque vagliando altre soluzioni e, quella pervenuta dai ragazzi del Liebniz di Bormio, di creare un blog (eventualmente autofinanziato) mi sembra un'idea percorribile».

Tirano, Unitre al via Ricco il programma

Tirano

Riparte il secondo ciclo di lezioni della Unitre di Tirano sul tema "Memoria e nuove prospettive".

Tanti e qualificati gli appuntamenti fino al 28 maggio e che inizieranno martedì 3 febbraio con un ospite importante. Alle 15 nella sala Creval ci sarà, infatti, la conferenza del questore di Sondrio, **Girolamo Fabiano**, su "La Polizia di Stato, una storia lunga 162 anni a difesa della libertà". Altre date da segnare sono l'incontro con il generale della Guardia di Finanza, **Giuseppe Magliocco**, il 14 aprile su "Interessi economici della criminalità organizzata la nuova frontiera del business criminale", e quello con **Paolo Biglioli** il 5 maggio con titolo "Buona e mala sanità". Lezioni queste due ultime che sono aperte anche al pubblico di Tirano, non solo gli associati.

«A dire il vero sarebbero da segnalare tutti i dibattiti perché si effettueranno riflessioni ad alto livello sulla giustizia italiana e sulla diplomazia con chi è stato a lungo magistrato o console in Argentina, Svizzera, Giappone, Brasile - anticipa la direttrice

dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio** - . Uno sguardo, secondo il tema dell'anno "Memoria e nuove prospettive", alla vita nel passato delle donne in Valtellina e Valchiavenna e alla terza età attiva nonché a personaggi legati a Tirano, **Erminio Iuvalta** e **Paolo Arcari** a 60 dalla morte. Ci saranno approfondimenti e curiosità in psicologia, arte, storia ed anche musica, sport, giornalismo e alimentazione.



*Le lezioni
da martedì
prossimo
al 28
maggio*

Non poteva mancare la poesia ma con un taglio particolare: gli affetti familiari».

Il pranzo sociale, in programma domenica 15 febbraio, sarà in onore di **Giovanni Viggiani**, socio fondatore, per 20 anni tesoriere di spiccata competente

precisione, che anche ora, compiuti i 90 anni, è sempre stimolo e sostegno della varia e molteplici attività dell'Unitre.

Conclude Moretta: «Vorrei ringraziare ufficialmente, a nome degli associati, i docenti, tutti altamente qualificati, che dedicano tempo ed energie per trasmetterci gratuitamente frutti del loro sapere e delle loro esperienze dandoci un grande esempio di generosa disponibilità». ■ **C.Cas.**

TIRANO

Unitre, al via il secondo ciclo di incontri: lezioni da martedì con la storia della Polizia di Stato

TIRANO (qmr) Via al 2° ciclo di lezioni dell'Unitre di Tirano. Per quanto riguarda gli incontri aperti al pubblico da segnalare ad esempio quello del prossimo 3 febbraio «La Polizia di Stato, una storia lunga 162 anni a difesa della libertà», del 14 aprile «Interessi economici della criminalità organizzata la nuova frontiera del business criminale» o del 5 maggio «Buona e mala sanità». «Uno sguardo - ci dice la direttrice dei corsi **Carla Soltoggio Moretta** - secondo il tema dell'anno 'Memoria e nuove prospettive', alla vita comune di Valtellina e Valchiavenna e a personaggi legati a Tirano, **Erminio Iuvalta** e **Paolo Arcari**, a 60 anni dalla morte. Ci saranno approfondimenti e curiosità in psicologia, arte, storia ed anche musica, sport, giornalismo e alimentazione. Non poteva mancare la poesia ma con un taglio particolare: gli affetti familiari». Il pranzo sociale sarà in onore dottor **Giovanni Viggiani**, socio fondatore, per 20 anni tesoriere di spiccata precisione, che anche ora, compiuti i 90 anni, è sempre stimolo e sostegno della varia attività dell'Unitre. «Che dire di più se non ringraziare i docenti, tutti altamente qualificati, che dedicano tempo ed energie per trasmetterci gratuitamente frutti del loro sapere e delle loro esperienze dandoci un grande esempio di generosa disponibilità».

Una pubblicazione ricorda padre Camillo a 5 anni dalla morte

TIRANO (qmr) Per i cinque anni dalla scomparsa di **Camillo De Piaz** la Libreria Popolare di via Tadino, che lo ebbe fra i suoi fondatori, ha pubblicato a Milano gli atti dell'incontro promosso poco dopo la sua morte dalla Casa della Cultura, di cui era stato consigliere. La pubblicazione intende anche celebrare il 40° di attività della libreria. Il libro, di piccolo formato, sottotitolato «Ricordo di Camillo de Piaz» con il felice titolo «Libertà e fedeltà alla Parola», riporta fedelmente gli interventi della giornata milanese (26 marzo 2011) che fu aperta dal saluto del direttore della Casa della Cultura **Ferruccio Cappelli** e dall'introduzione della teologa **Maria Cristina Bartolomei**. Il libro è in vendita nelle librerie di Sondrio e di Tirano, può essere richiesto al Museo Etnografico Tiranese.

-TIRANO-

RELATORE d'eccezione ieri all'Unitre di Tirano, per l'avvio del secondo ciclo di lezioni. In cattedra è salito il questore di Sondrio, Girolamo Fabiano, che ha intrattenuto il pubblico numeroso riunito nella sala Creval di Piazza Marloni, con l'intervento dal titolo: «La Polizia di Stato, una storia lunga 162 anni a difesa della libertà». Il questore ha tenuto viva l'attenzione dei soci dell'Università della Terza età aduana, coniugando le nozioni della nascita e delle funzioni del Corpo di polizia, a racconti e ricordi della sua trentennale esperienza nella questura di Milano. «Lo slogan che meglio rappresenta il nostro compito è quello di una Polizia tra la gente e per la gente», ha esordito Fabiano dopo l'accoglienza di Franco Clementi, presidente Unitre e di Carla Soltoggio Moretta, direttrice dei corsi. Ad accompagnare il questore anche il dirigente della Questura divisione Anticrimine Massimo Castelli e il vice questore aggiunto Ignazio Di Paola, responsabile della Polizia di frontiera di Tirano. «La Polizia di Stato nasce in epoca sabauda e

TIRANO IL QUESTORE GIROLAMO RELATORE ALL'UNITRE: NIENTE SOLDI NELLE CASE

«Contro i furti telecamere e allarmi»

ha il compito di vegliare sulla sicurezza delle persone - ha spiegato Fabiano, in servizio in Valtellina da settembre 2013 - salvaguardando la libertà di ciascuno. Secondo lo statuto, la Polizia si occupa dell'ordine e della sicurezza pubblica, presta soccorso nei casi di pubblici e privati infortuni, provvede alla bonaria composizione dei dissidi privati». Un Corpo di Polizia che si evolve tecnologicamente: «A breve non ci sarà più il 113 ma il numero 112 Nue, ci sarà un centralino unico laico che localizzerà la chiamata, coordinando al meglio il soccorso anche in Valtellina - ha annunciato Girolamo Fabiano - si potrà così evitare di confondere Chiuro con Piuro, mentre bisognerà sforzarsi di installare altri ripetitori sulle montagne in quota». Tra le tematiche toccate dal questore anche la sicurezza, in riferimento ai reati predatori: «Tra la fine del 2013 e il 2014 questo territorio ha dovuto



Il questore
Girolamo 2°
da destra

fare i conti con diversi furti e in collaborazione con le istituzioni abbiamo svolto più comitati per l'ordine e la sicurezza, coinvolgendo i sindaci dei territori colpiti». Da qui il vademecum con le regole e i comportamenti da adottare, per prevenire i furti in abitazione: «Mai tenere soldi contanti in casa - ha ricordato il questore al pubblico in sala - le case devono essere adeguate alla modernità,

quindi meglio installare telecamere e allarmi». Non sono mancati infine i consigli e le regole dedicate agli anziani contro le truffe, «un fenomeno fortunatamente poco presente in Valtellina - ha concluso -. Ritengo che il buon vicinato, ovvero andare d'accordo con i propri vicini di casa, sia un elemento fondamentale per vigilare e aiutarsi l'uno con l'altro».

Eleonora Magro

Siamo
c'è una
Speranza
cresce
all'inizio
colpire
ci hanno

“

Risiede
spesso
portal
vita no
più sic
come
gli ep

Valtellina nel mondo e Cabassi all'Unitre

Tirano

Una vita nel mondo quella che **Alberto Cabassi**, originario di Tirano e consigliere d'ambasciata, ha raccontato ospite dell'Unitre di Tirano.

L'Università della terza età tiranese invita ospiti che hanno sempre molto da dire fra esperienze ed osservazioni. È il caso di Cabassi, laureato in Economia e Commercio alla Bocconi di Milano, che ha vissuto in giro per il mondo visto che è stato console d'Italia a Mogadiscio in Somalia, negli Stati Uniti, in Argentina, a Berna, consigliere all'ambasciata a Copenaghen, console generale a Osaka in Giappone, poi in Brasile, oltre ai periodi "intermedi" trascorsi a Roma. Ora vive fra la Sicilia e Bormio, mentre i suoi figli vivono negli Stati Uniti.

Cabassi, presentato dalla direttrice dei corsi **Carla Moretta Soltoggio** cui è legato da un rapporto di amicizia, ha voluto innanzitutto fare un excursus sulle figure valtellinesi illustri. Ha parlato di **Emilio Visconti Venosta**, ministro degli Esteri per 20 anni, del figlio **Giovanni Visconti Venosta** che è stato sottosegretario, del pontasco **Libero Della Briotta** anche egli sottosegretario del ministero degli Esteri e oggi di **Benedetto**



Cabassi con la direttrice Moretta

Della Vedova, sottosegretario agli Esteri con delega per le relazioni bilaterali con i Paesi dell'Europa e per le integrazioni. E ancora l'elenco prosegue con i diplomatici di Villa di Tirano, i fratelli **Lambertenghi, Alberto Bradanini**, ambasciatore in Cina con una famiglia originaria del Morbegnese.

Commovente il ricordo di quando Cabassi, mentre preparava il concorso per intraprendere la carriera diplomatica, insegnava matematica e inglese nelle scuole di Tirano.

Il prossimo appuntamento con l'Unitre sarà martedì 24 febbraio con Francesco Saverio Cerracchio, presidente aggiunto onorario della Corte di Cassazione, che proporrà le riflessioni di un magistrato sulla giustizia italiana. Incontro alle 15 nella sala Creval. ■ C. Cas.

Nuova frontiera del business criminale All'Unitre l'esperienza di Magliocco

Tirano

Incontro apprezzato quello che l'Unitre di Tirano ha promosso nei giorni scorsi. Ospite illustre dell'associazione il generale di brigata della Guardia di Finanza, Giuseppe Magliocco.

Plurilaureato in giurisprudenza, economia e commercio, Scienze della sicurezza economica finanziaria, Scienze politiche, ricopre a Roma l'incarico di comandante del servizio centrale investigazione criminalità organizzata. Magliocco

ha tenuto una conferenza sugli interessi economici della criminalità organizzata e la nuova frontiera del business criminale.

Presente il prefetto Carmelo Casabona, che ha rievocato la sua prima esperienza in Sicilia, quando ogni metodologia di lotta alla mafia era tutta da inventare e da costruire.

All'incontro non sono mancati per le Fiamme gialle il comandante provinciale colonnello Salvatore Paladini il co-

mandante di tenenza di Tirano Eleonora Torrisi, il comandante della Compagnia carabinieri di Tirano Luca Mechilli già relatore all'Unitre.

Nel corso dell'incontro è emerso che la criminalità si è organizzata in molteplici settori della vita economica con un'espansione nazionale e transnazionale, nuovi strumenti normativi e tecnologici permettono di filtrare l'ambiente economico. Non è semplice né facile, ma possibile. «Il pubblico

presente, particolarmente attento e interessato, è divenuto consapevole che ci sono esperti sempre più preparati e competenti ad occuparsi del complesso problema - spiega la direttrice dei corsi Carla Moretta Soltoggio -, ha colto le nuove prospettive ed è uscito, dopo l'incontro, non solo con la speranza ma con la convinzione che, con l'impegno di tutti, lo Stato è in grado di fermare questo cancro della società».

Il prossimo incontro è in programma martedì 21 aprile alle 15 nella sala del Credito Valtellinese con lo psichiatra forense Claudio Marcassoli, che parlerà della psicologia della memoria e della testimonianza.

■ C.Cas.

NOTIZIE IN BREVE

L'UNITRE VIAGGIA A CONFIE VELE

Molto partecipati e interessanti gli incontri Unitre dei mesi di febbraio-marzo. Si è esaminato con il questore **Girolamo Fabiano**, da poco trasferito a Bergamo, l'impegno della Polizia di Stato a difesa della libertà, discusso di giustizia con il magistrato **Francesco Saverio Cerracchio**, «volato» nel mondo attraverso l'esperienza personale del console tiranese **Alberto Cabassi**, trattato di storia del primo Novecento, di architettura, di giornalismo, effettuato una incursione nella musica operistica e gustato gli affascinanti filmati proposti dalla Associazione Walter Bonatti. Dopo le vacanze pasquali riprenderemo una immersione nella memoria a ricordo del filosofo **Erminio Juvalta**, sepolto a Tirano come l'esimio letterato **Paolo Arcari**, del quale abbiamo rievocato la significativa corrispondenza con illustri personaggi del suo tempo, ma affronteremo soprattutto nuove prospettive, sollecitate dal tema dell'anno accademico. Tratterà la frontiera del business criminale il generale **Giuseppe Magliocco** della Guardia di Finanza e di buona e mala sanità il cardiocirurgo prof. **Paolo Biglioli**, lezioni entrambe aperte al pubblico; il tema della psicologia della memoria e della testimonianza (di grande attualità) sarà affrontato dallo psichiatra forense **Claudio Marcassoli**, quello del dialogo interiore e interpretazione della realtà dalla formatrice internazionale **Anna Maria Rossi Castaldi**, la riscoperta dei cibi di civiltà precolumbiane per una alimentazione mondiale sarà a cura della biologa e giornalista scientifica **Maria Luisa Corno Morales**. Ed ancora la poesia degli affetti familiari con la docente altamente qualificata e particolarmente sensibile **Anna Bordoni Di Trapani**, e filmati che aprono nuovi orizzonti o rievocano storia locale, visite guidate e incontri dove prevale il rapporto di *humanitas* che vuol essere un punto di forza della nostra Unitre, associazione delle tre età.

Carla Moretta Soltoggio, direttrice dei corsi

Accademia dei Lincei Quadrio Curzio è il nuovo presidente



Alberto Quadrio Curzio

La nomina

Già vice presidente,
l'economista valtellinese
succede al neurobiologo
Lamberto Maffei

L'economista valtellinese Alberto Quadrio Curzio è il nuovo presidente dell'Accademia dei Lincei. Professore emerito di economia politica dell'Università Cattolica di Milano, nonché editorialista del Sole 24 Ore e presidente del Comitato scientifico della Fondazione Edison, Quadrio Curzio succede al neurobiologo Lamberto Maffei, che ha ricoperto la carica di presidente per sei anni affiancato alla vicepresidenza della secolare istituzione romana proprio dal professore tiranese. Ora l'inversione dei ruoli: l'assemblea ha infatti chiesto a Maffei di restare nell'organismo direttivo dell'Accademia assegnandogli la carica di vice presidente. I vertici per il prossimo triennio comprendono anche, con il ruolo di accademico amministratore, il professore Maurizio Brunori e con quello di accademico amministratore aggiunto il professore Pietro Rescigno. L'Accademia

dei Lincei, fondata nel 1603 da Federico Cesi, è la più antica accademia scientifica del mondo e annovera tra i suoi primi soci Galileo Galilei. Massima istituzione culturale italiana, ente pubblico non economico, dal luglio 1992 è consulente scientifico e culturale del Presidente della Repubblica. Quadrio Curzio è professore emerito di Economia politica all'Università Cattolica, dove è stato ordinario di Economia politica dal 1976 al 2010 e presiede dal 1989 al 2010. È fondatore e presidente del Consiglio scientifico del Cranec della stessa università ed è stato rappresentante degli economisti italiani al Cnr, presidente della Società italiana degli economisti e dell'Istituto lombardo Accademia di Scienze e Lettere. È membro di varie accademie internazionali e nazionali tra le quali la Royal Economic Society (Uk), l'Accademia Europaea, l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, l'Accademia Pontaniana e l'Istituto veneto di scienze, lettere e arti. È membro dell'Advisory Board del Centre for Financial History della Cambridge University.

S. Bar.

«I Lincei, una risorsa per il dialogo tra le culture»

L'UNIVERSITÀ CATTOLICA ha avuto una presenza significativa ai Lincei espressa da suoi studiosi e docenti dell'Ateneo ma anche da nostri laureati docenti altrove». Così esordisce il professor **Alberto Quadrio Curzio** (nella foto), presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei dal 12 giugno scorso e come tale primo docente dell'Ateneo a ricoprire questa importante carica. Il professor Quadrio Curzio vorrebbe ricordare tutti i colleghi ma si limita agli economisti (Vito, Lombardini, Pasinetti) gli ultimi due dei quali sono stati (con Manara) suoi maestri.



Forte di molti Premi Nobel e Balzan italiani e stranieri che annovera fra i suoi 'soci', l'Accademia presieduta adesso da Quadrio Curzio è una risorsa per la cultura italiana «immersa – prosegue Quadrio Curzio – in quella universale sin dal 1603 quando fu fondata dal marchese Federico Cesi che subito comprese il genio di uno dei primi soci, Galileo Galilei che fu difeso da Cesi e dai Lincei nello storico processo. I Lincei entrano nel 413mo anno di vita che è caratterizzata sia da grandi innovatori sia da una cultura comunitaria fondata sulla saggezza del sapere radicato nelle scienze e nella storia dell'Umanità. Fu questa cultura che causò la chiusura dei Lincei operata dal fascismo nel 1938 ma anche la sua pronta rinascita nel 1944 soprattutto per opera di Benetto Croce e di Luigi Einaudi».

Per festeggiare la nomina del professor Quadrio Curzio alla presidenza dei Lincei, giovedì 24 settembre nell'Aula Magna dell'Università Cattolica si è tenuto un concerto dell'Ensemble Baschenis diretto dal maestro **Giorgio Ferraris** e promosso dall'Ateneo, in collaborazione con il professor **Guido Vestuti**.

Ma prima della musica non poteva mancare l'omaggio 'scientifico' allo studioso che è stato, fra l'altro, Preside della facoltà di Scienze Politiche della Cattolica dal 1989 al 2010 e presidente della società Italiana degli economisti dal 1995 al 1998.

Allievi e ricercatori italiani hanno partecipato alla presentazione del volume *Resources, Production and Structural Dynamics* (CambridgeUn.P, 2015, edited by M.L. Baranzini, C. Rotondi, R. Scazzieri) che comprende i loro contributi, mentre i molti autori stranieri parteciperanno ad un convegno scientifico che si terrà in primavera in una iniziativa congiunta tra

Lincei e Fondazione Edison.

Il volume presentato testimonia la ricchezza della scuola economico-politica che si è consolidata nel corso degli anni, anche nel mondo anglosassone, intorno al professor Quadrio Curzio, con l'obiettivo di mostrare, attraverso lo studio delle dinamiche strutturali dei sistemi economici e sociali, come la scarsità di risorse sia uno dei fattori che spinge all'innovazione, non solo tecnologica ma anche istituzionale. E come si debba ragionare sui modelli di distribuzione del reddito, sugli investimenti e i consumi per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile nel lungo periodo che non sia sopraffatto dal consumismo e dalla speculazione. Il bene comune non è quello a cui porta l'*homo Oeconomicus* sul quale, anche dal solo punto di vista socio-economico, deve prevalere l'*homo faber*.

Convinzioni, conoscenze e competenze consolidate su quattro secoli e tese al bene comune e all'incivilimento nel dialogo tra le diverse culture fanno dei Lincei, sia per la loro storia che per il loro presente, un Ente riconosciuto a livello internazionale per la politica scientifica. Al proposito Quadrio Curzio cita tre casi: lo stretto rapporto con la Presidenza della Repubblica; l'essere parte del G7 delle scienze che sempre precede il G7 politico-istituzionale (e a riguardo ricorda con soddisfazione l'incontro del G7Scienze a Berlino in aprile al quale ha partecipato il Cancelliere Merkel); l'essere parte delle principali associazioni tra le accademie dei vari Paesi (sviluppati, emergenti, in via di sviluppo) e contribuire anche alla nascita di accademie in Stati che sono agli stadi iniziali della loro costruzione istituzionale. Stati nel cui ambito, ben presto, trova posto la fondazione di una Accademia scientifica nazionale: anche in tal modo i Lincei contribuiscono alla pace nel dialogo tra scienza e cultura.



EVENTO

Giornata di studio in onore di Quadrio Curzio



OLTRE VENTI SAGGI INEDITI dedicati alle linee di ricerca che l'economista **Alberto Quadrio Curzio**, in qualità di professore e studioso, ha aperto nell'analisi economica delle risorse, della distribuzione, della dinamica strutturale, delle istituzioni. È questo in sintesi il contenuto del volume *Resources, Production and Structural Dynamics* (Cambridge University Press, 2015), curato da **Mauro Leo Baranzini**, **Claudia Rotondi**, **Roberto Scazzieri** e presentato il 24 settembre durante una giornata di studio in onore del professore emerito di Economia politica dell'Università Cattolica, già preside della facoltà di Scienze politiche e da poco eletto presidente dell'Accademia dei Lincei. L'iniziativa, promossa dalla facoltà di Scienze politiche e sociali, dal Centro di Ricerche in Analisi Economica e Sviluppo Economico Internazionale (Cranec) e dalla Fondazione Edison, è stata aperta dai saluti del rettore dell'Ateneo **Franco Anelli**. Insieme ai curatori del volume, tra gli altri, hanno preso parte all'incontro, i professori **Marco Fortis**, **Guido Merzoni**, **Luigi L. Pasinetti**, **Roberto Zoboli**, **Fausta Pellizzari**.

L'ACCADEMIA SCIENTIFICA PIÙ ANTICA DEL MONDO

L'ACCADEMIA DEI LINCEI, fondata nel 1603 da Federico Cesi, è la più antica accademia scientifica del mondo e annovera tra i suoi primi Soci Galileo Galilei. Massima istituzione culturale italiana, ha ottenuto l'Alto patronato permanente dalla Presidenza della Repubblica. Fine istituzionale dell'Accademia è "promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni nel quadro dell'unità e universalità della cultura".